

Milano. L'Arcivescovo Delpini tiene una conferenza dal chiaro sapore catto-comunista

Milano si rende nuovamente protagonista di un evento contro il Governo, patrocinato dalla Chiesa di Bergoglio.

Monsignor Mario Delpini

Un noto proverbio dice che *“il lupo perde il pelo ma non il vizio”* e questo enunciato della **saggezza popolare** ben si adatta all'atteggiamento portato avanti dall'Arcivescovo di Milano, Monsignor **Mario Delpini**, uno dei più affezionati delfini di **Jorge Mario Bergoglio**.

Diciamo questo dopo l'incontro avvenuto presso la **“Sala Ricci”** della **Fondazione Culturale San Fedele**, sita in Piazza San Fedele 4, a **Milano**, dall'eloquente titolo **“Pace è diventata una parola scomoda”**.

Venerdì 15 novembre, dalle 18 in poi, l'Arcivescovo di Milano, ha dialogato sul tema con la pedagista e vicepresidente della **Fondazione Memoriale della Shoah** di Milano, **Milena Santerini**, e con l'ex direttore di **“Avvenire”** e Parlamentare Europeo del **“Partito Democratico”**, **Marco Tarquinio**.

L'occasione “ghiotta”, a cui Monsignor Delpini non poteva mancare, è stata servita su un piatto d'argento dalla **13esima edizione della Rassegna “BookCity Milano 2024”**, dal titolo **“Guerra e Pace”**.

A moderare il dibattito il giornalista **Paolo Foglizzo**, che ha un curriculum **catto-sinistroide** di tutto rispetto e che è membro di spicco della Redazione di **“Aggiornamenti Sociali”**. In passato ha lavorato presso il **Segretariato per la Giustizia Sociale della Curia generalizia della Compagnia di Gesù**, ordine religioso a cui apparteneva anche Jorge Mario Bergoglio.

Monsignor Mario Delpini, noto esponente della **Chiesa sincretista, sinistroide e progressista**, ha tenuto a ribadire: *“La fiducia nell'umanità, nelle istituzioni, nella cultura, nelle religioni è messa a dura prova. Ci uniamo a papa Francesco per invocare segni di pace come i segni necessari per il Giubileo”*.

Subito dopo, com'è nel suo stile sibillino e mellifluido, l'Arcivescovo di Milano ha tirato una **stoccata al Governo**: *“Ci sembra di essere inascoltati da politici impotenti e forse inclini piuttosto a incrementare gli armamenti che a costruire la pace”*.

Come spesso accade nella **Chiesa di Bergoglio**, che **nulla ha più a che vedere con Santa Romana Chiesa**, i **vescovi fanno politica** anziché spendere le loro energie a pascere il gregge di Dio, pellegrino sulla terra.

Sempre di più sono i **cattolici ambrosiani**, ossia quelli dell'Arcidiocesi di Milano, **stanchi, stufi ed offesi dalle prese di posizione di Monsignor Mario Delpini** che, va detto, **parla a titolo personale e non a nome dei cattolici milanesi**.

Il corso sinistroide della Chiesa di Bergoglio è vergognosamente anti-evangelico ed, infatti, **le vocazioni dell'Arcidiocesi di Milano, una delle più grandi del mondo, sono calate ai minimi storici**.

I giovani sono spaesati e confusi dinanzi ad una chiesa che, anziché parlare di Cristo e del Magistero della

Chiesa, perde tempo a parlare di **ONG, politica**, e argomenti chiaramente contro il **Governo di Destra**. Nel magistero di Delpini, lo si può vedere a occhio nudo, senza bisogno di essere teologi, gli **attacchi alla “Lega” di Matteo Salvini** e a **“Fratelli d’Italia” di Giorgia Meloni** non si contano.

La Chiesa pensasse ai drammi che la ammorbano dall’interno, si preoccupasse che **a San Pietro siede uno che papa non è**, si occupasse degli **scandali sessuali che, con cadenza regolare, vengono compiuti da sacerdoti e religiosi senza criterio**.

Perché Monsignor Delpini, Marco Tarquini e Paolo Foglizzo non si occupano in modo serio e concreto del **caso di padre Marko Rupnik, l’ex Gesuita accusato da un nutrito gruppo di Consacrate di molestie sessuali?**

Come sempre, nel “cerchio magico” di Jorge Mario Bergoglio si punta allo screditamento di quanti non si piegano alla **Cultura WOKE**, alla **Lobby LGBT** e al **relativismo ideologico, e teologico**, tanto caro all’**Inquilino di “Casa Santa Marta”** che, già quando era Arcivescovo di Buenos Aires, predicava come fosse un amministratore delegato di una ONG piuttosto che un successore degli Apostoli.

Tanti lettori milanesi di **“Civico 20 News”** esprimono forte scontento per l’episcopato di Monsignor Mario Delpini che, nella sua **Proposta pastorale 2024-2025** dal titolo **“Basta. L’amore che salva e il male insopportabile”**, uscita nel giugno 2024, cita sant’**Ignazio di Loyola**, fondatore dei Gesuiti, per accattivarsi, forse **nella speranza della porpora cardinalizia**, Bergoglio e il suo staff.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 17/11/2024

Salvato in PDF in data: 22/04/2025

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/vaticano/milano-delpini-catto-comunista/17/11/2024/>